

Non si salva il Paese senza equità sociale



Strana storia quella della riforma del mercato del lavoro approvata dal Parlamento a colpi di fiducia nell'indifferenza generale. Una legge che non piace a nessuno, voluta alla fine solo dal presidente del Consiglio e dal ministro Fornero, formalmente bipartisan ma in realtà non condivisa (per opposti motivi) neppure dai partiti che l'hanno votata.

Si dirà che si è trattato di un voto di fiducia al governo in vista del vertice europeo, più che di consenso alla legge. Ma è grave (e inedito nella storia repubblicana) che su temi di così grande rilevanza si legiferi solo in virtù di una condizione di emergenza e in aperto dissenso con le parti sociali. Pesano i giudizi negativi dei sindacati e degli stessi imprenditori: critiche di segno opposto, ma non sempre scontentare tutti vuol dire essere nel giusto.

Gli elementi positivi che pure ci sono (la prevalenza del lavoro a tempo indeterminato, la stretta sui contratti a progetto, il tentativo di mettere ordine negli ammortizzatori sociali) vengono vanificati dai molti errori di merito e di metodo commessi, nell'assurda ostinazione di voler demolire l'articolo 18, nella scelta di non ricercare l'accordo preventivo con le parti sociali. Ciò che ne esce è una legge non solo iniqua, che riduce tutele e diritti dei lavoratori, ma anche sostanzialmente inutile; una legge che non ridurrà la disoccupazione e non porterà lavoro ai giovani, ma accelererà la deriva verso il darwinismo sociale.

E allora è lecito chiedersi: era questa la priorità? Perché Monti doveva esibire proprio questo risultato a Bruxelles? Ancora una volta il ricatto della crisi diventa il pretesto con cui i poteri economici e finanziari pretendono di scaricare sui più deboli il prezzo del loro fallimento. Non va bene, non si salva l'Italia senza una maggiore equità sociale.

Al vertice europeo il premier ha ottenuto un indubbio successo in termini di credibilità e prestigio dell'Italia. Ma bisogna fare anche altro per invertire la tendenza in direzione della crescita e degli investimenti per lo sviluppo. Prendere atto che una parte del paese non ce la fa più e non può sopportare ulteriori tagli alla spesa sociale; che c'è bisogno di far fronte all'emergenza adottando misure straordinarie di redistribuzione. Le risorse si possono trovare: con un'imposta patrimoniale sulle grandi ricchezze, tagliando sprechi e privilegi, colpendo la corruzione e l'evasione fiscale. Queste sono le priorità che il governo continua a ignorare.

Per un Mare di diritti



La partenza dal porto di Rosignano della goletta Oloferne - Foto di Giulia Parri

Si è mossa lunedì dal porto di Rosignano la goletta Oloferne. Caldo infernale, ma tanti degli attivisti presenti al Meeting sono venuti a salutarne felici la partenza. Il progetto, lanciato proprio a Cecina l'anno passato, non era semplice da realizzare. E quando la barca ha mollato gli ormeggi in mezzo a una nuvola di palloncini colorati, l'applauso è scattato spontaneo. La meta, dopo una tappa a Palermo, è la Tunisia, da dove tornerà a Lampedusa percorrendo la rotta dei migranti. A terra sono rimasti i tanti ospiti del Meeting, appuntamento ormai storico del mondo antirazzista italiano e internazionale. Al centro quest'anno c'è il tema della cittadinanza, tema cruciale in un Paese in cui nascono, studiano e lavorano milioni di persone di origine straniera che, a causa di una legge arretrata e discriminante, non riescono a diventare cittadini italiani.

La Campagna *l'Italia sono anch'io* era stata lanciata proprio qui a Cecina, ha raccolto e depositato alla Camera duecentomila firme su due proposte di legge di iniziativa popolare che cambierebbero, se approvate, radicalmente la situazione, ma la politica non sembra raccogliere in modo limpido il messaggio. Tutti, a destra e a sinistra, si dicono sensibili all'argomento, ma le proposte di cui si discute in Commissione rappresentano, per ora e, nel migliore dei casi, un piccolissimo passo in avanti, assolutamente inadeguato alle aspettative. Anche di questo si è discusso e nuove proposte sono state avanzate nella riunione di promotori e comitati locali. Intanto il Meeting continua (si chiuderà il 7 luglio) con laboratori formativi, dibattiti, presentazione di libri, ma anche momenti di svago e di socializzazione.

L'anno che ci aspetta non sarà semplice, ed è bene arrivarci preparati.

L'Arci nazionale, d'intesa con l'Arci dell'Emilia Romagna e della Lombardia, invita i circoli, le associazioni aderenti e tutti i cittadini ad attivarsi per la raccolta di fondi da destinare, in accordo con le diverse amministrazioni comunali, alle popolazioni colpite dal terremoto. È stato aperto un conto corrente intestato ad Associazione Arci presso Banca Etica con la causale 'Emergenza terremoto in nord Italia'.

IBAN: IT 39 V 05018 03200 000000145350

In un arcobaleno di colori la goletta Oloferne ha iniziato il suo viaggio

A molti mesi di distanza dalla Primavera Araba che aveva concentrato l'attenzione degli interventi durante la XVII edizione del Meeting Antirazzista, un progetto fra tutti è cresciuto e si è realizzato nel corso dell'anno. Lunedì 2 luglio dal porto di Rosignano è partita Oloferne, la goletta che ospita *Boats4People*. Sotto un sole che faceva scricchiolare persino il legno, si è tenuta una breve conferenza stampa per presentare la traversata nel Mediterraneo della goletta - prima tappa Palermo - obiettivi e natura del progetto. A gestire le voci degli ideatori e sostenitori di questo 'strano' viaggio Filippo Miraglia, responsabile immigrazione dell'Archi. Il Meeting di Cecina ha anticipato la partenza di Oloferne, organizzando il 1° luglio una conferenza divisa in due parti, due workshop che hanno introdotto l'argomento della legalità in mare e hanno dato voce alle testimonianze di chi è sopravvissuto. Anche queste storie fanno parte di una rivoluzione che voleva portare la libertà in Libia, un fuoco che ha incendiato tutto il Nord Africa.

Vincent De Jong, dell'organizzazione olandese 'All Included', spiega che «il controllo dei confini in Europa è causa di molte morti ogni anno. *Boats4people* lancia un appello alle autorità europee in merito [...] Con le nostre azioni vogliamo costruire un network di organizzazioni su entrambe le sponde del Mediterraneo, per combattere le politiche criminali di questi stati che violano i diritti umani in mare. Il nostro obiettivo è fare del Mediterraneo un luogo di solidarietà, non un enorme cimitero per i migranti.» Sulla prua della barca si sono agganciati palloncini colorati che hanno cominciato a volare una volta abbandonato il porto. Questa immagine, piena di poesia, evoca in modo ancora più stridente la condizione disastrosa in cui versano quegli uomini, donne e bambini che decidono di abbandonare il loro paese. Dopo Palermo, la barca arriverà a Monastir - in concomitanza con le riunioni promosse dal comitato internazionale del Forum Sociale Mondiale - per poi tornare in Italia, a Lampedusa. Un percorso alla rovescia rispetto a quello dei migranti, scandito

da incontri, conferenze stampa, proiezioni e iniziative simboliche ad ogni tappa. *Boats4People* è solo una delle reazioni alle politiche sull'immigrazione adottate dai governi. E quello che l'equipaggio di Oloferne, il capitano Ennio Cerretti e gli ospiti della goletta vogliono e fanno è proprio reagire. Reagire per dimostrare l'importanza della scelta di aiutare invece che abbandonare. L'articolo 98 della convenzione Onu afferma il dovere di assistere chiunque si trovi in pericolo in mare, ma sappiamo che molte volte quest'obbligo non è rispettato. Il caso Guardian, di cui l'avvocato Stéphane Maugendre ha seguito le pratiche legali, ne è un esempio lampante. A volte quindi è bene essere colpevoli di un 'reato di solidarietà', riparando il motore di una barca in avaria, o lanciando palloncini in mare. E la XVIII edizione del Meeting di Cecina rappresenta, come negli anni passati, un appuntamento per ribadire la decisione di sconfiggere discriminazione, razzismo e paura in maniera consapevole e determinata.

Margherita Parigini

Intervista a Nicanor Madueño Haon, coordinatore Boats4people

Nicanor Madueño Haon, militante del GISTI (Group d'Information et de Soutien des Immigrés) e collaboratore del Forum tunisino per i Diritti economici e sociali, è il coordinatore a Tunisi del progetto *Boats4People*. Gli abbiamo rivolto alcune domande per comprendere meglio l'evoluzione del progetto e i problemi che riguardano l'immigrazione nel mar mediterraneo.

Il progetto Boats4People, lanciato lo scorso anno al MIA, vedrà finalmente la sua realizzazione con la partenza dal porto di Rosignano della goletta Oloferne. Come si è evoluto il progetto nell'arco di un anno?

Siamo partiti da zero. Non avevamo mai utilizzato barche, né conoscevamo il Diritto del mare, avevamo poche testimonianze e poca esperienza in paesi come Libia e Tunisia. Abbiamo incontrato marinai, persone che si occupano di azioni in mare e che ci hanno dato dei consigli, molti avvocati e studiosi del Diritto del mare per integrare le nostre conoscenze. Abbiamo svolto ricerche e raccolto testimonianze; in Tunisia ho incontrato persone del campo di Choucha, che avevano cercato di raggiungere l'Italia via mare. Abbiamo preso contatti con organizzazioni tunisine, marocchine e del Mali. Abbiamo iniziato a lavorare con associazioni tedesche, austriache e olandesi che ci hanno aiutato moltissimo nell'organizzazione delle manifestazioni e nella raccolta fondi. Ci siamo con-

centrati molto sulla comunicazione, creando newsletter, flyers, pagine Facebook e Twitter e un sito ufficiale, tutto in cinque lingue. Abbiamo fatto assemblee aperte in Tunisia, in Francia, in Germania per sensibilizzare l'opinione pubblica. Partendo da niente siamo arrivati a creare una rete mediterranea ed europea. E infine abbiamo anche ottenuto una barca.

Quali sono le richieste di B4P alle istituzioni europee e nordafricane?

Prima di tutto che si garantisca la libertà di circolazione e che si fermino le tragedie in mare. Che si smetta di firmare accordi tra Europa e Africa per contrastare l'immigrazione e di perseguire coloro che migrano e che aiutano i migranti. Inoltre vogliamo che cessino tutti i controlli alle frontiere da parte di organizzazioni come Frontex e chiediamo che sia resa giustizia ai morti in mare condannando i responsabili.

A parte l'iniziativa simbolica, con quali altri interventi cercate di raggiungere i vostri obiettivi?

Stiamo creando una rete con i marinai perché si raccolgano testimonianze e si venga a conoscenza della situazione reale in mare. Grazie all'intervento di diverse associazioni, come Vela Solidale, Nave di Carta o i pescatori di Monastir, vogliamo che si sviluppi l'informazione su ciò che accade nel Mediterraneo. Abbiamo diversi ricorsi legali in corso

e ne sosterremo altri come quello per i dispersi tunisini. Ci occupiamo anche di assistenza giuridica ai sopravvissuti e ai marinai. Il viaggio in barca è solo un simbolo, ma dietro ci sono tutte queste altre attività 'invisibili' che sono il vero *Boats4People*.

Attraverso quale percorso sei arrivato a occuparti di immigrazione?

Ho studiato all'Università di San Diego, al confine tra Stati Uniti e Messico, operando in diverse associazioni. Ho lavorato in Egitto con gruppi che aiutavano i rifugiati sudanesi. In Francia poi ho militato nel GISTI, che si occupa di sostegno giuridico agli immigrati. Ho anche lavorato in un carcere alla periferia di Parigi con un'associazione di assistenza giuridica agli stranieri detenuti. Ora lavoro per *Boats4People*, ma questo è il risultato del mio percorso passato.

Il Ministro Cancellieri ha firmato recentemente accordi sull'immigrazione con Libia e Tunisia sui cui contenuti non si sa quasi nulla. Tu che vivi in Tunisia, hai informazioni più precise a riguardo?

In Tunisia lavoro con il Forum tunisino per i Diritti economici e sociali che chiede chiarezza riguardo a questi accordi, ma il governo tende a non fornire informazioni. Ci sono diverse versioni dei fatti e la situazione non è per nulla chiara. Come in Europa, anche noi dobbiamo lottare per ottenere la trasparenza.

a cura di Alessandra Porcu

Un ricorso contro l'esercito francese per omissione di soccorso. Intervista all'avvocato Stéphane Maugendre

Abbiamo rivolto alcune domande all'avvocato francese Stéphane Maugendre, che guida il pool di legali che si occupano del 'Caso Guardian' e che hanno presentato al Tribunale di Parigi un esposto contro l'esercito francese.

Può riassumere brevemente le vicende del 'Caso Guardian'?

La notte tra il 26 e il 27 marzo 2011, 72 persone partirono dalla Libia a bordo di un'imbarcazione per un viaggio che sarebbe dovuto durare 24 ore. Su questa barca c'erano principalmente uomini, ma anche donne, alcune incinta e altre con bambini. Dopo diverse ore di traversata si verificò un guasto e venne fatta una chiamata da un telefono satellitare per richiedere aiuto alle autorità competenti. La Guardia Costiera inoltrò la richiesta su tutto il territorio. Due elicotteri sorvolarono l'imbarcazione; uno lanciò acqua e biscotti. Le scorte di cibo erano infatti già terminate visto che il viaggio avrebbe dovuto essere breve. Dopo di ciò non ci furono più contatti, nessuna barca venne a cercarli. Lentamente andarono alla deriva e si avvicinarono nuovamente alla costa. Nel frattempo la gente a bordo cominciò a morire. I primi furono i bambini. Dopo due giorni di deriva vennero avvistati da una nave militare, una portaerei, a cui mostrarono i cadaveri dei

bambini e comunicarono che non avevano più cibo e acqua. L'imbarcazione girò tre volte intorno alla barca e poi se ne andò, abbandonandoli lì. Alla fine il mare li ributtò sulla costa libica. Solo in dieci sopravvissero, ma uno di loro morì poco dopo in ospedale.

Quali sono le azioni legali in corso?

La rete Migreurop in Francia decise di inviare alla stampa un comunicato d'accusa molto forte contro il governo francese e quelli di altri paesi. Il comunicato suscitò molto clamore, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica. Sulla base di questa denuncia, si riunì un gruppo di persone per decidere il da farsi. La prima iniziativa fu il progetto Boats4People e poi la decisione di ricorrere alla Giustizia in collaborazione con la Federazione Internazionale per i Diritti dell'Uomo. Dopo un'attenta riflessione, si decise di fare ricorso contro l'Esercito francese al Tribunale di Parigi. Si è scelto di accusare proprio l'Esercito perché, nonostante avessero ricevuto tutte le richieste di aiuto regolarmente ripetute ogni quattro ore e nonostante il loro ruolo fondamentale nel Mediterraneo in quel periodo, non hanno ugualmente prestato soccorso. Il ricorso è dunque per mancata assistenza a persone in pericolo.

Quali sono le prospettive di questo ricorso?

Il ricorso è stato depositato due mesi e

mezzo fa, ma fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna notizia. Certamente nel mese di settembre faremo in modo che venga aperta un'inchiesta riguardo a questa negligenza. Inoltre ci piacerebbe che il nostro ricorso spingesse associazioni, avvocati e militanti di altri paesi europei coinvolti nel conflitto libico a depositare a loro volta ricorsi perché si individuino i responsabili delle omissioni, finendola di scaricare su altri le vere responsabilità. Per ora non resta che aspettare e continuare a battersi.

Sono state prese iniziative legali simili in altri paesi europei?

È stata adottata un'iniziativa simile in Italia e si sta lavorando sulla questione anche in Inghilterra. Ci si sta scambiando informazioni e molte importanti organizzazioni internazionali si stanno interessando al caso mobilitandosi a loro volta.

A.P.



SPETTACOLI

Il 5 luglio alle 22 al Meeting Internazionale Antirazzista Dario Vergassola intervista Nichi Vendola e Rosy Bindi. Introduce Paolo Beni, presidente nazionale Arci

notizie flash

Dal Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina una nuova fase della Campagna L'Italia sono anch'io

Si sono riuniti nel pomeriggio di domenica 1 luglio alcuni dei comitati locali della Campagna *L'Italia sono anch'io*, insieme ai promotori nazionali, per decidere con che azioni proseguire l'impegno per l'affermazione dei diritti di cittadinanza delle persone di origine straniera. Tante le iniziative in campo di cui si è discusso. Innanzitutto, verrà proposto di utilizzare lo strumento dell'ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei) per ottenere la ratifica della Convenzione Onu sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie. L'Europa può infatti decidere la ratifica di trattati internazionali, come ha fatto un anno fa con la convenzione sui diritti dell'infanzia. Occorrerà quindi raccogliere almeno un milione di firme in 7 paesi europei: un'impresa difficile ma non impossibile. Intanto prosegue la campagna di comunicazione sostenuta dalla Fondazione Soros. Oltre ai grandi pannelli già affissi sui municipi di tante città italiane, sarà on line nei prossimi giorni *L'album dell'Italia*

che cambia, storie e foto raccolte in tutto il paese di persone di origine straniera che vivono, studiano e lavorano in Italia. Una rappresentazione reale di una società in continua evoluzione.

Sempre nell'ambito di questa campagna a settembre, alla riapertura delle scuole, in collaborazione con la Federazione nazionale della stampa italiana e la Coop, verranno organizzati percorsi didattici sulla cittadinanza in cui, tra l'altro, bambini e ragazzi saranno chiamati a scrivere le biografie dei loro compagni o amici di origine straniera, aiutati da giornalisti locali. Le interviste e i racconti verranno pubblicati on line sul sito della Campagna.

Tutto ciò anche per continuare a premere sul Parlamento perché venga calendarizzata la discussione sulle due proposte di legge di iniziativa popolare depositate alla Camera lo scorso 6 marzo.

I promotori della Campagna hanno anche ribadito la richiesta che le forze politiche che siedono in Parlamento li riconoscano

come interlocutori, non procedendo alla definizione di nessun testo di legge senza una preventiva consultazione. Per questo, chiederanno formalmente ai segretari dei partiti un incontro chiarificatore sulle rispettive posizioni sul tema. Non ci sarà assenso, infatti, su nessun testo che rappresenti una mediazione al ribasso rispetto alle proposte della Campagna. Meglio nessuna riforma, piuttosto che una 'falsa' riforma, che lasci sostanzialmente le cose come stanno.

Nel paese è ormai ampiamente diffusa la consapevolezza della necessità di estendere i diritti di cittadinanza a chi oggi ne è privo, come dimostra anche la decisione di altre importanti organizzazioni di aderire a e contribuire attivamente alle iniziative della Campagna. Tra queste Legambiente e la Uisp, che hanno partecipato all'incontro di Cecina. Le forze politiche prendano atto che su questo punto c'è un ampio consenso dell'opinione pubblica e procedano con coraggio a una vera riforma.

‘Leggi che trasformano le vittime in criminali’. Parla Sanfo Moussa, scampato a un naufragio

«**M**i ha salvato dal naufragio una barca italiana. So che sono le leggi che avete a crearci tanti problemi, non le persone. Rischiate, però, di condannarci due volte: la prima a migrare, la seconda per crimini che non abbiamo commesso». Sanfo Moussa è scampato al naufragio dopo esser fuggito da Tripoli con moglie e figlia allo scoppio della rivoluzione contro Gheddafi ed ha salvato un uomo sudanese, naufrago come lui, accusato ingiustamente di essere lo scafista responsabile del loro trasbordo. Moussa è stato aiutato perchè ha raccontato questa storia al numero verde dell’Archi per Rifugiati e Richiedenti asilo. È uno degli ospiti del XVIII Meeting Internazionale Antirazzista. Oggi vive in Italia ed è a Cecina per sostenere il progetto *Boats4People* e partecipare ai workshop organizzati il primo luglio, alla vigilia della partenza della goletta Oloferne. Uno degli scopi del progetto è costruire una rete di marinai, pescatori e diportisti che operi come un sistema di ‘allerta’ militante sulle violazioni dei diritti umani dei migranti in mare. La sua è una storia esemplare da questo punto di vista. Nato in Burkina Faso, emigrato a dieci anni con la sorella in Ciad per sfuggire a una promessa di matrimonio disattesa, Moussa è

costretto a fuggire dal Ciad in Libia, dove lavora per molti anni come cuoco per una società italiana. Negli anni vede la sua come altre imprese prima ‘statalizzate’ dall’esercito di Gheddafi, e poi saccheggiate quando scoppia la rivolta. Comincia, così, con moglie e figlia, una migrazione interna alla Libia fino alla regione desertica. «A un certo punto, però - racconta - mi sono reso conto che la rivolta era sempre più violenta, non c’era lavoro e avevamo paura, per questo abbiamo deciso di prendere il mare. In otto ore dovevamo essere a Lampedusa». Dà tutto quello che ha ad amici di amici, ma quando si trovano in mare aperto, al primo cambio di mareggiata, il presunto comandante si spaventa e abbandona la barca per raggiungere a nuoto la costa. «Eravamo in 200, c’era il panico, tutti avevamo paura e non sapevamo che fare. Donne e bambini gridavano per la sete, il pericolo; solo un uomo sudanese si è fatto coraggio e con altri abbiamo cominciato a darci da fare». I tentativi sono difficili per navigatori improvvisati, la commozione è ancora forte al racconto, che si interrompe più volte: «la barca ha cominciato a girare in tondo per oltre 16 ore, non riuscivamo a issare la vela, il motore non andava. Navi libiche, anche militari, ci hanno avvicinato più volte ma ci davano

indicazioni generiche, non ci hanno aiutato. «Lasciali», gridò un graduato a un marinaio impietosito che aveva tentato di accostarli, «ci andiamo di mezzo noi». La barca procede per ore e ore, alla fine viene salvata da una nave italiana il cui comandante, un ex migrante, verrà accusato di ‘reato di solidarietà’ per avergli consentito di sbarcare. Moussa, una volta a terra, deve fronteggiare l’accusa di essere lui il conducente della barca, per aver cercato di salvarsi la vita, e con lui l’uomo sudanese: «lo riesco a chiarire la mia posizione più in fretta, e veniamo accolti con la mia famiglia a Manduria. Ma l’uomo sudanese è più sfortunato: finisce in carcere con l’accusa di traffico di persone. Poi sparisce nei meandri delle carceri italiane». Moussa, però, non ci sta, e si rivolge al numero verde dell’Archi. La storia viene chiarita, grazie al suo coraggio e puntiglio: dopo molti tentativi altri testimoni parlano e l’uomo viene prima rintracciato in un carcere siciliano, dove è detenuto ingiustamente da mesi, poi scagionato. Oggi vivono entrambi in Italia, e Moussa ha deciso di raccontare la sua storia per contribuire a far cambiare le cose: «le leggi che avete non funzionano, se trasformano una vittima in un criminale. Lo so, anche voi avete i vostri problemi, ma vi prego: pensate bene a ciò che fate».

‘Parole che pesano’. Un concorso di scrittura per studenti

Parole che pesano: *immigrazione, razzismo e mass media* è il titolo del concorso nazionale dedicato agli studenti delle scuole di giornalismo e delle medie superiori presentato a Cecina durante il Meeting Internazionale Antirazzista organizzato dall’Archi. Il concorso, promosso da Associazione Carta di Roma, Fnsi e Repubblica.it in collaborazione con Unar, nasce con l’obiettivo di fare formazione ai giovani giornalisti perchè imparino a scrivere correttamente sul tema dell’immigrazione. Suddiviso in più sezioni, il concorso sarà lanciato in autunno e implementato con inchieste, articoli, approfondimenti che possano far arrivare il messaggio alle nuove generazioni e costituire elementi di formazione specifica per avviare nuove carriere in questo ambito. È inoltre uno dei primi campi di intervento su cui si muove l’Associazione Carta di Roma, come spiega la presidente Valentina Loiero che ne racconta anche la nascita, «avvenuta nel 2008 a seguito della ‘strage di Erba’, in cui, in una prima fase, sia i giornalisti che gli inquirenti

incolparono il marito tunisino della donna uccisa sottolineandone l’origine straniera. Questo concorso vuole sensibilizzare i giornalisti sul modo corretto di raccontare le cose. Iniziativa a cui affiancheremo a breve una lettera indirizzata a tutti i direttori di testata per chiedere più formazione all’interno delle redazioni spiegando come si può fare informazione in maniera corretta in un ambito sensibile come quello che riguarda l’immagine e la vita delle persone di origine straniera nel nostro Paese». Carlo Ciavoni, giornalista di Repubblica.it, spiega che la sua testata cercherà di coinvolgere le strutture territoriali non solo nel sensibilizzare i giovani giornalisti, ma anche i comuni cittadini sul modo corretto di utilizzare termini legati all’immigrazione: «i giornalisti sono spesso poco preparati a trattare alcune tematiche, lavorando anche sull’onda dell’urgenza. È quindi fondamentale riuscire a formarli correttamente, perchè riportino ai lettori anche l’utilizzo di espressioni corrette». Roberto Natale, presidente della Fnsi, dopo aver sottolineato la novità

dell’Associazione Carta di Roma che può considerarsi un ‘meticcio’, al cui interno si ritrovano 18 sigle di cui due soltanto di rappresentanza giornalistica, mette in evidenza alcune buone notizie: «innanzitutto, il fatto che gli ordini regionali stiano iniziando a mettere in campo sanzioni e censure per l’utilizzo di termini scorretti, non solo in quanto razzisti ma anche volgari; e se iniziamo a discutere dell’utilizzo delle parole stiamo già compiendo un passo decisivo. In quest’ottica, il premio è importante proprio perchè valorizza le buone pratiche». Stefano Trasatti, direttore dell’agenzia Redattore sociale, prova a riassumere tutto con uno slogan: «non esistono parole sbagliate, è sbagliato l’uso scorretto che se ne fa. Dobbiamo ricordare che c’è un confine netto tra razzismo esplicito e linguaggio». Conclude Marco Buemi di Unar, sottolineando l’impegno che anche l’Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali mette in campo con iniziative come questa, fondamentali per la sensibilizzazione di fasce ampie di popolazione.

O si cambia o si muore

Si è tenuto nelle giornate di venerdì 29 e sabato 30 giugno scorso a Sassari un importante incontro tra le nove associazioni nazionali di promozione della cultura cinematografica riconosciute dal Ministero dei Beni e delle attività culturali. L'occasione del convegno dal titolo molto evocativo *L'associazionismo culturale agli albori del XXI secolo. L'impegno dell'operatore culturale e il rogo della cultura* è stata creata al Sardinia Short Film Festival della Fedic, giunto alla sua settima edizione. Un convegno preparato con meticolosità - anche attraverso una serie di interviste ai presidenti delle 9 associazioni pubblicate da gennaio a giugno sulla newsletter Sardinia News (www.sardiniafilmfestival.it) - a partire da una elaborazione già condivisa. Da anni infatti la cultura e l'educazione giocano un ruolo troppo marginale nel progetto di crescita del nostro Paese, che peraltro si contraddistingue per un modestissimo investimento in questo ambito. È una visione miope quella che sta alla base delle politiche culturali pubbliche: da un lato subisce il fascino di un eventismo a tutti i costi che finisce per essere funzionale più alle strategie di marketing territoriale che alla crescita culturale dei cittadini, mentre dall'al-

tro depotenzia i servizi strutturali per una assoluta mancanza di visione strategica. I cittadini nonostante tutto danno risposte chiare, come dimostra il report di Feder-culture 2011, aumentando la spesa annua per spettacolo e cultura.

Manca un progetto, manca una regia che veda realmente collaborare per obiettivi condivisi il mondo del non profit culturale - associazionismo in testa - con la rete delle istituzioni. Da un paio di anni poi, all'insegna del tristemente famoso slogan di Tremonti «con la cultura non si mangia», si è fatta strada una politica indiscriminata di tagli alle risorse per la cultura che continua a foraggiare eventi del tutto discutibili mentre porta allo stremo istituzioni e realtà culturali che rappresentano presidi culturali di base imprescindibili.

È questo il caso del cinema. Si pensi ad esempio alla rete delle sale. Gli spazi per il cinema italiano, le mono sale dei centri urbani, calano costantemente determinando una perdita annua del 10% del box office per il cinema italiano.

Alla fine di ogni stagione il saldo tra le sale che aprono e quelle che chiudono è sempre negativo e l'avvento della digitalizzazione della filiera cinematografica rischia, in que-

sto contesto, di rappresentare un ulteriore fattore di crisi. Anche la scuola italiana è una delle poche che continua ad ignorare la media education rinunciando ad insegnare ai giovani l'alfabeto e la sintassi delle immagini in movimento.

In questo quadro segnato da una profonda arretratezza culturale e da stanziamenti inadeguati, è proprio l'associazionismo culturale cinematografico a trovarsi ai minimi storici di sempre in quanto a risorse.

È l'ennesimo segnale, innanzitutto politico, che la cultura non è uno degli assi strategici per la crescita e che una realtà che conta oltre 1000 circoli in tutt'Italia (di cui 350 UCCA) capace di portare il cinema di qualità in centinaia di centri urbani è di fatto assimilata ad un'eredità del XIX secolo da tollerare stancamente.

È a tutto questo che occorre reagire e l'associazionismo di cultura cinematografico intende farlo unitariamente a partire dalla valorizzazione dei circoli del cinema e del loro progetto sociale e culturale, da un rinnovato impegno verso l'educazione all'immagine e al cinema nei confronti delle giovani generazioni fino ad un rilancio della formazione e della difesa dei diritti del pubblico.

Info: barbolini@arci.it

Documento finale delle Associazioni nazionali di cultura cinematografica

Irappresentanti delle 9 Associazioni nazionali di cultura cinematografica riconosciute dalla Legge sul Cinema, ANCCI (Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani), CGS (Cinecircoli Giovanili Socio-Culturali), CINIT (Cineforum Italiano), CSC (Centro Studi Cinematografici), FEDIC (Federazione Italiana dei Cineclub), FIC (Federazione Italiana Cineforum), FICC (Federazione Italiana dei Circoli del Cinema), UCCA (Unione Circoli Cinematografici Arci), UICC (Unione Italiana dei Circoli del Cinema), riuniti in occasione del Convegno *L'Associazionismo culturale agli albori del XXI secolo: l'impegno dell'operatore culturale e il rogo della cultura*, considerano di particolare importanza il confronto per dare slancio unitario al ruolo e all'attività culturale delle Associazioni, anche attraverso iniziative comuni. Le associazioni sono consapevoli che i cambiamenti in corso nel Paese, dalla grave situazione economico-finanziaria alle grandi trasformazioni tecnologiche della comunicazione, necessitano di nuove riflessioni sulla propria identità ed azioni in grado di rispondere alla forte destrutturazione sociale, etica e culturale in atto. Di fonda-

mentale importanza è a riguardo la trasformazione digitale in corso che rappresenta un terreno di innovazione ineludibile non solo per l'esercizio, ma anche per la rete dei circoli del cinema. In tal senso auspicano che il Ministero si adoperi perché la loro realtà possa essere più presente nel contesto culturale europeo. Questo contraddittorio inizio di XXI secolo deve continuare a vedere l'associazionismo culturale impegnato a difendere il valore della cultura cinematografica, dell'istruzione e della formazione, considerandoli 'bene comune' fondamentale per la qualità della vita e per la crescita democratica della società. È un compito generale che deve svilupparsi anche attraverso il raccordo con il mondo autoriale e della distribuzione cinematografica indipendente, per attivare politiche più rispondenti agli interessi di un pubblico attivo e critico. Ritengono importante continuare a lavorare con il mondo della scuola per un'azione pedagogica tesa alla formazione delle giovani generazioni. Sono convinte che per conseguire tali obiettivi occorra valorizzare il lavoro degli operatori culturali e l'attività di volontariato dell'associazionismo cinematografico, per l'organiz-

zazione del pubblico, per la sua formazione e per la difesa dei suoi diritti, a cominciare da quelli sanciti dalla 'Carta di Tabor' del 1987 nel Congresso della *International Federation of Film Societies*, con la presidenza del regista Carlo Lizzani. È a partire da questi presupposti che le 9 Associazioni nazionali intendono contrastare le politiche culturali delle Istituzioni che ne avviliscono il ruolo attraverso pesantissimi e ingiustificati tagli dei finanziamenti. Tutto ciò mette a rischio la sopravvivenza stessa dell'associazionismo cinematografico e del sistema cultura il cui investimento pubblico rispetto al Pil continua ad essere tra i più bassi in Europa.

Per tutte queste ragioni le 9 Associazioni sono al fianco degli oltre 400mila lavoratori di cultura e spettacolo in Italia che rischiano il posto di lavoro, a iniziare da quelli dello storico polo di Cinecittà a Roma le cui attività non devono essere messe in discussione.

Le Associazioni auspicano infine che la principale azienda culturale pubblica del Paese, la RAI, venga 'restituita ai cittadini' favorendone un rilancio e una gestione che recuperi integralmente la principale funzione di servizio culturale pubblico.

Betlemme patrimonio dell'umanità

di Paola Caridi, giornalista e blogger

Nella lista dei luoghi più importanti per la storia dell'umanità avrebbe dovuto esserci già da molti anni. E forse non in molti sapevano che Betlemme, in quella lista, non c'è mai stata. Betlemme, il luogo dov'è nato Gesù. Un posto importante per miliardi di persone. Le regole dell'Onu, però, vanno rispettate. E così, se non appartieni a uno Stato formalmente riconosciuto, in pratica non esisti. La Palestina non esiste, come Stato. Betlemme non c'era. Dunque, non esisteva. Dunque, non poteva essere tutelata. Poi, qualche mese fa, la svolta. L'Unesco accoglie la Palestina come Stato. Formalmente. Forza la mano, e si qualifica come la prima agenzia dell'Onu ad accogliere la Palestina a pieno titolo. Quello che l'Onu, come organizzazione, non ha fatto nel settembre del 2011, salvo trovarsi di nuovo la patata bollente alla prossima riunione dell'assemblea delle Nazioni Unite. Tra poco più di due mesi. Torniamo, però, a Betlemme. La Palestina entra nell'Unesco, e subito chiede l'iscrizione di Betlemme tra i luoghi patrimonio dell'umanità. Luogo determinante, per la nostra storia, e a rischio. L'Unesco accetta la candidatura, e accetta anche la procedu-

ra d'urgenza, nonostante l'opposizione - in primis - di Israele, che contesta proprio l'emergenza. Betlemme non sarebbe a rischio, secondo la posizione israeliana. Considerare in pericolo Betlemme, infatti, ha un vero e proprio significato politico che va oltre l'importanza cultural-religiosa. Le implicazioni della decisione presa a maggioranza dal comitato ad hoc dell'Unesco (13 voti a favore, 2 astenuti e sei contrari, con votazione segreta) sono evidenti, per chi conosce la situazione di Betlemme. Betlemme è ormai sotto protezione di un'agenzia dell'Onu, e lo stesso Muro di Separazione costruito dagli israeliani ha ora un altro significato. È un Muro che separa Betlemme, che la racchiude in un utero non voluto. È un Muro che faceva scandalo prima, e che ora si trova ancor di più sotto i riflettori. Non solo per il suo significato politico, per i terribili risvolti nella vita quotidiana, sociale dei palestinesi. È ora anche un Muro che rompe l'unità della terra, il percorso del pellegrinaggio cristiano tra Gerusalemme e Betlemme. Un pellegrinaggio - è giusto ricordarlo - in cui talvolta Betlemme non viene inserita, dalle agenzie di viaggio.

Dimenticanza? Timori per la sicurezza dei turisti-pellegrini? Oppure c'è altro? Betlemme protetta dall'Unesco, dunque, ha un significato politico. Lo sanno tutti. Lo sa soprattutto Israele. Chi la frequenta sa invece che la cittadina della Cisgiordania, ad appena dieci chilometri da Gerusalemme, vive in una condizione sempre più grama. Non solo per il Muro. Le colonie israeliane le girano intorno. A cominciare da Har Homa, l'antica Jabal Abu Ghneim, divenuta una colonia da decine di migliaia di abitanti. E via via elencando, se si procede verso Hebron. Perché Betlemme e Hebron sono ormai separate dal blocco di colonie di Gush Etzion. Sempre in costante aumento. Betlemme patrimonio dell'Unesco potrebbe significare, per esempio, che anche le decisioni del governo israeliano di ampliare le colonie, o costruirne di nuove, potrebbe trovare un nuovo ostacolo. Stavolta nella comunità internazionale. Pensare, dunque, che la decisione dell'Unesco sia solo di carattere culturale sarebbe riduttivo. Come sempre è successo non solo in Palestina, non solo in Israele, non solo in Medio Oriente.

Campo di conoscenza estivo a Caulonia

L'edizione 2012 del Premio Angelo Frammartino a Caulonia (Reggio Calabria) darà vita alla prima esperienza coordinata tra la Fondazione e le realtà associative ad essa affiliate (Cgil, Arci, Libera), con la realizzazione di un percorso sulla legalità, a favore dell'aggregazione e dell'impegno giovanile.

Percorso e non evento, perché la costruzione di un coordinamento tra la Fondazione e gli altri soggetti citati può costruire un circuito di iniziative e di mobilitazione in Calabria e nel Lazio, con il coinvolgimento degli enti locali preposti alla gestione dei beni confiscati alle mafie, delle scuole per l'educazione alla legalità ed alla cittadinanza, delle realtà di giovani presenti nei rispettivi territori per la creazione di opportunità di lavoro e di promozione sociale. Questa prima edizione del campo di conoscenza offrirà ai giovani partecipanti la possibilità di visite sul territorio ed incontri formativi, di attività di animazione con bambini e di partecipazione operativa all'organizzazione dell'evento conclusivo del Premio Angelo Frammartino. Il coordinamento, vista la comunanza di interessi e la proiezione nella dimensione europea e mediterranea di tutti i soggetti coinvolti, potrebbe assumere l'iniziativa di promuovere attività di scambio tra giovani in questa prospettiva più ampia, mantenendo al centro il tema dei diritti, della legalità, della pace e del diritto al lavoro dignitoso. Il campo si svolgerà tra martedì 7 e lunedì 13 agosto. I volontari ospitati potranno essere da un minimo di 15 a un massimo di 25, di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Le richieste di partecipazione vanno inviate entro il 15 luglio a segreteria@angeloframmartino.org

Mailbombing per fermare Di Paola

Dopo l'appello contro l'approvazione del disegno di legge delega di revisione dello strumento militare presentato dal ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, la Tavola della Pace invita adesso ad aumentare la pressione sui senatori, a cominciare da quelli della commissione Difesa, visto che il ministro insiste perché la legge venga approvata entro il mese di luglio. Lo strumento proposto è quello del Mailbombing, semplice ed efficace. Chi è contro l'approvazione della legge deve inviare una mail ai senatori della commissione Difesa e ai Capigruppo del Senato chiedendo di non approvare il disegno di legge delega che non riduce ma aumenta la spesa pubblica, taglia il personale e le caserme per comprare nuovi armamenti, autorizza il ministero a vendere armi italiane nel mondo, stabilisce che in caso di calamità naturali gli interventi di soccorso dovranno essere pagati da chi li richiede, trasforma le forze armate in uno strumento di guerra ad alta intensità.

Il testo completo della lettera da inviare e gli indirizzi mail dei senatori sul sito della Tavola della Pace.

Info: www.perlapace.it

L'archeologia, in età contemporanea ma non solo, è sempre stata stracchiata da una parte all'altra. Una coperta troppo corta che doveva servire più padroni, e attraverso la ricostruzione della memoria costruire la storia, i miti, il potere. Gli scaffali delle biblioteche di storia delle relazioni internazionali, di storia tout court sono piene di studi - alcuni bellissimi - sull'uso politico dell'archeologia. Che fa il paio con l'uso politico della religione. Uno voglio segnalarlo subito: *Archeologia e Mare Nostrum*, di Marta Petricoli. Ha vent'anni, ma non si sentono.

Anche quest'anno il Mama Africa Meeting, un pezzo di Africa in Toscana

Anche quest'anno torna puntuale, dal 26 luglio al 5 agosto, il *Mama Africa Meeting*, la kermesse sulle culture afro organizzata da Arci Massa e Carrara e da Arci Toscana.

Come di consueto la base dell'iniziativa si collocherà a Mulazzo, paesino della provincia di Massa Carrara, ma le attività saranno disseminate e dislocate in vari siti grazie alle molteplici attività in tanti altri luoghi della zona. Tra gli ospiti di quest'anno, Ba Cissoko, Mama Marjas, Parissi, Adama Bilorou trio, Domu Senegal. E, come sempre, camping e mercatino, corsi, masterclass, conferenze.

La base centrale è quella del Parco del Donatore: un'oasi di sette ettari nel verde

incontaminato dei boschi della Lunigiana: sono presenti due strutture polifunzionali, aree attrezzate, percorsi nel verde, parcheggi, un'area recuperata e sistemata dal Gruppo Fratres di Mulazzo.

Il *Mama Africa Meeting* è uno spazio in cui ci si può cimentare in diverse attività, provare nuovi balli e frequentare corsi, dove è possibile sperimentarsi nelle varie discipline a costo zero, in corsi di gruppo e attività ed esibizioni collettive.

Tra le iniziative, di grande rilievo è *Mama Africa High Dance*, una Masterclass di danza e percussioni che si terrà a partire da giovedì 26 luglio e durerà sino alla domenica successiva, il 29 luglio.

In evidenza per la giornata di domenica 29 luglio la parata a Pontremoli: alle ore 18.30 parata musicale e danzante da piazza Italia a piazza della Repubblica nel vicino paesino di Pontremoli. E per concludere la giornata un'esibizione di danza del gruppo Tamburi Bassi.

Nella giornata di venerdì 3 agosto, nell'Arena concerti di Mama Africa, si esibirà il gruppo Ba Cissoko.

Presso il Villaggio di Benterema saranno

attivi laboratori creativi e musicali per bambini e ragazzini.

Sarà una settimana di sorrisi ed attività ludiche, ricreative ed educative divertenti e utili per i più piccoli, in un contesto verde e sano, all'aria aperta.

Oltre a musica e danza, il *Mama Africa* è anche un luogo dove poter approfondire argomenti che vanno oltre la cultura. Conferenze e dibattiti durante tutto il Meeting accompagneranno le giornate di musica e di esibizioni artistiche; sarà quindi l'occasione per approfondire, anche teoricamente, e mettere in comune le proprie conoscenze sulla cultura africana musicale e non solo.

Il *Mama Africa Meeting* mette a disposizione per i partecipanti un'ampia zona sia per il campeggio libero che per tende e camper.

In alternativa, nelle vicine Mulazzo e Pontremoli, si possono trovare facilmente hotel, bed&breakfast, agriturismi e ostelli, nonché tutti i tipi di sistemazione più comodi per le diverse esigenze di coloro che parteciperanno al festival culturale.

Info: meeting.mamaafrica.it

notizieflash
VITERBO

Si avvicina *Estasiarci*, che si svolgerà dal 20 al 22 luglio in piazza Unità d'Italia. Il 6 luglio presso La mia parte intollerante aperitivo con djset per conoscere i dettagli del festival

Notizie Brevi

Un giorno da regina

TORINO - *Un giorno da regina - Vita da Drag Queen*, mostra fotografica di Marco Donatiello, torna al Caffè Basaglia dopo essere stata esposta in tre edizioni in giro per l'Italia. L'inaugurazione sarà domenica 8 luglio alle ore 21 presso il Caffè Basaglia di via Mantova 34 a Torino, con la presenza dell'autore e l'intrattenimento del Gruppo Drag Les Artistes. La mostra rimane in esposizione dall'8 al 28 luglio. Marco Donatiello è un fotografo professionista, tra i suoi reportage: il mondo dell'antimafia, le Drag Queen, la vita nei campi rom, occulto e magia.

Info: caffebasaglia.org

Corso per donne senza lavoro

GROSSETO - L'agenzia formativa dell'Arci di Grosseto, insieme alla Provincia di Grosseto, propone un corso di formazione gratuito rivolto a donne over 45, anche immigrate, fuoriuscite o mai entrate nel mondo del lavoro o che si trovano in percorsi lavorativi bloccati. L'obiettivo è quello di rafforzare le condizioni individuali necessarie al pieno inserimento o

reinserimento lavorativo. Chi fosse interessato al corso, della durata di 84 ore e con al massimo 10 partecipanti, può iscriversi compilando la scheda d'iscrizione disponibile sul sito e facendola pervenire alla sede di Arci Grosseto via fax, via posta o a mano entro il 16 luglio.

Info: formazione.arci grosseto.com

Cinema al Campo Daturi

PIACENZA - Anche quest'anno, con il mese di luglio riparte al Campo Daturi il cinema all'aperto, la rassegna cinematografica organizzata da Arci Piacenza, Cinemaniaci e Comune di Piacenza. Il prossimo appuntamento sarà giovedì 5 luglio con *7 day in Havana*, un film sviluppato su 7 capitoli per 7 registi tra cui Laurent Cantet e Benicio Del Toro.

Info: www.arci pc.it

Elezioni a La Spezia

LA SPEZIA - Il 26 giugno il consiglio direttivo di Arci La Spezia ha riconfermato all'unanimità Antonella Franciosi alla presidenza, a testimonianza degli ottimi risultati raggiunti dalla Presidente che ha proposto un impegno per riaprire la discussione parte-

cipata sulle aree militari, per un'economia di pace e il rinnovato lavoro con i circoli che già oggi sono il punto di aggregazione di quartieri e paesi.

Info: arciliguria.it/laspezia

Documentario di de Camillis

TORINO - Giovedì 5 luglio alle 21 presso la Sala conferenze del Museo della Resistenza, Arci Torino presenta il documentario *Uno studente di nome Alessandro*. Al termine della proiezione Maurizio Pagliassotti, giornalista free lance e scrittore, dialogherà con il pubblico e con il regista Enzo De Camillis, il quale definisce il corto «un monito per i politici, affinché si impegnino a riconquistare la fiducia dei giovani, ritornando ad essere per loro un punto di riferimento politico e morale». Ingresso libero.

Info: arci piemonte.it/torino

Il graffio sullo specchio

IMPERIA - Il 7 luglio alle 18.30 al circolo Guernica Laura Amoretti, consigliera provinciale di parità, presenta il libro *Il graffio sullo specchio*, un insieme di voci di donne che descrivono le loro esperienze di vita fra le difficoltà dell'essere lavoratrici e madri. Il rica-

vato del volume sarà destinato a sostegno delle donne prese in carico dal Centro provinciale Antiviolenza della Provincia di Imperia, con particolare riferimento a promuovere strumenti per favorire il loro inserimento lavorativo. Dopo la cena popolare, si prosegue con la serata Jimi Hendrix. Ingresso riservato ai soci Arci.

Info: 3311143004

Il concorso Eridanos

GUSSOLA (CR) - Il circolo Arcibassa indice la sesta edizione di *Eridanos*, concorso letterario nazionale a tema libero sulla poesia e la narrativa, con il patrocinio della Provincia di Cremona e del Comune di Gussola. Sono ammesse poesie in lingua italiana o scritte in un qualsiasi dialetto italiano e racconti brevi scritti in italiano o in dialetto italiano; quattro le sezioni a cui è possibile partecipare (poesia singola in lingua italiana, in lingua dialettale, narrativa breve e sezione 'green', riservata a giovani fino ai 20 anni). Gli elaborati vanno inviati entro il 7 luglio, premiazioni il 6 ottobre a Gussola.

Info: arcibassa@libero.it

A Villa Bombrini quattro serate di musica con POP, festival musicale di Arci Genova

Si è conclusa domenica 1 luglio la quarta edizione di *POP*, il festival musicale organizzato a Villa Bombrini da Arci Genova con il sostegno della Società per Cornigliano. Quattro serate in stile Arci. Ovvero miscelando artisti di fama nazionale ed internazionale con gruppi emergenti della scena genovese e con il coinvolgimento di alcuni circoli Arci attivi in campo musicale. I circoli Arci Checkmate rock club e Volumia hanno presentato *Caldazza*, una jam session di improvvisazioni aperte al pubblico con i protagonisti della scena underground genovese. Mentre i circoli Bagoon, Quaalude rock club e Music Line hanno presentato alcune band che suonano durante la tradizionale programmazione annuale. Le quattro serate, amalgamando anche diversi generi musicali (hard rock, indie, reggae e pop), hanno visto alternarsi sul palco artisti quali gli Unsane - gruppo storico del rock statunitense -, i Meganoidi - storica band genovese che ha avviato da Genova il loro ultimo tour 'disagio tour', Mama Marias - formazione pugliese che ha aperto il concerto del primo maggio di quest'anno e la Rino Gaetano band, che già

quattro anni or sono ebbe un notevole successo di pubblico nella prima edizione del pop festival. La finalità della manifestazione quindi va ben oltre la semplice festa organizzata per allegrare le serate genovesi. Infatti, parte da una constatazione di fondo: da un po' di anni la musica italiana vive un periodo di difficoltà. Musica dal vivo e discografia soffrono della crisi, della mancanza di politiche organiche e una legislazione di settore adeguata. Numerosi sono gli aspetti che alcuni soggetti, tra cui l'Arci, stanno discutendo per velocizzare l'iter della proposta di legge sullo spettacolo dal vivo per poi promuovere anche una legge a sostegno della musica 'senza distinzioni fra generi'. Alleggerire i costi burocratici, semplificare le procedure, individuare nuovi spazi per la fruizione e la produzione della musica, sostenere le esperienze associative di formazione musicale, aprire un confronto sulla Siae - oggi commissariata -, incentivare un sistema produttivo che tuteli anche le sempre più diffuse autoproduzioni. Senza dimenticare naturalmente che occorrono investimenti pubblici se si vuole costruire un nuovo modello di sviluppo che, per un

paese come l'Italia, non può prescindere dal settore culturale. Per questo ogni anno tantissimi circoli e soci dell'Arci, una delle reti associative culturali più diffuse in Italia, promuovono, organizzano e insegnano musica. *POP* è stato tutto questo: una grande kermesse a cui hanno partecipato quasi tremila persone. Una manifestazione che, crescendo nel corso degli anni, ha permesso a gruppi emergenti di avere un luogo in cui presentarsi ad un pubblico più vasto, e contestualmente contribuire a far diventare uno spazio in transizione come villa Bombrini a Cornigliano - ex quartiere industriale legato alle acciaierie - un nuovo polo culturale per i cittadini genovesi.

Info: taddeo@arci.it



MANTOVA

Laboratori, letture animate e merende sane e biologiche per i bambini dai 3 ai 7 anni che parteciperanno, tutti i giovedì di luglio, a Favole a merenda, iniziativa promossa dall'Arci Virgilio. Inizio il 5 luglio

notizieflash

Centro Danza Iris sul podio del Mondo

Villach (Austria): un oro, due argenti e un bronzo alla Dance World Cup. Il Centro Danza Iris di Collegno, che opera con l'Arci Valle Susa, festeggia un primo, due secondi, un terzo e un sesto posto alla Coppa del Mondo di Danza (Dance World Cup) dove ha rappresentato l'Italia rispettivamente nelle categorie: open gruppi modern contemporaneo, open trio modern contemporaneo, open gruppi show dance, gruppi children modern contemporaneo, open quartetto modern contemporaneo.

La competizione, promossa dalla Dance World Cup Association, è la più grande gara a livello internazionale che mette insieme i vincitori di competizioni nazionali ed internazionali, ed è riservata esclusivamente agli studenti.

La base di tutte le categorie degli stili è il balletto e tutti gli stili di danza che hanno come obiettivo principale di essere ballati su di un palco per intrattenere un pubblico. L'edizione del 2012 ha visto la partecipazione, in totale, di ben 27 delegazioni nazionali, provenienti da tutti e cinque i continenti del mondo.

Info: info@centrodanzairis.it

'Saperi&Sapori' a Valenzano con il circolo Arcipelago

Il centro storico di Valenzano (BA) ospiterà, nelle serate di venerdì 20 e sabato 21 luglio, la terza edizione di *Saperi&Sapori*, tradizionale manifestazione estiva promossa dal circolo Arcipelago di Valenzano.

Come da tradizione, l'iniziativa si propone di veicolare, attraverso i polimorfici linguaggi della cultura e della gastronomia, valori e significati necessari per leggere il mondo da un punto di vista altro, senza allo stesso tempo sganciarsi dalle lenti della tradizione: risvegliare menti assopite passando per lo stomaco.

Tema dell'edizione 2012 è gli 'Echi sosteni-

bili'. Obiettivo della manifestazione è offrire spunti di riflessione per iniziare a rendere sostenibili le nostre vite a partire dalla nostra quotidianità, dai mezzi di trasporto al carrello della spesa: costruire alternative al modello consumistico, proporre economie differenti basate sulle relazioni personali, sul rapporto con gli altri, con noi stessi e con l'ambiente che ci circonda.

Saperi&Sapori 2012 vuole rappresentare, quindi, una vetrina per tutte le esperienze di sostenibilità che guardano al futuro con un orecchio teso agli echi del passato.

Info: saperiesapori.arcivalenzano.it

ArTeMuDa al Festival dell'oralità popolare

L'Associazione ArTeMuDa partecipa alla VII edizione del *Festival Internazionale dell'oralità popolare 2012*, ideato e organizzato dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, in programma a Torino dal 5 all'8 luglio. Venerdì 6 luglio alle ore 11.30 si terrà l'evento *Virà Virandôlé*, laboratorio di musiche e canti della tradizione occitana dell'Alta Valle di Susa con l'intento di salvare i tanti frammenti di musica, danza,

canto, canzoni, filastrocche, ninne-nanne e conte dell'area occitana dell'Alta Valle di Susa.

Partecipano all'incontro gli attori dell'associazione ArTeMuDa, il gruppo musicale Parenaperde, le Trobairitz d'Oc e Daniele Contardo che proporranno alcuni dei brani raccolti nel cd *Virà Virandôlé* pubblicato dall'associazione ArTeMuDa.

Info: reteitalianaculturapopolare.org

Terremoto, siamo 'Ancora in piedi'

Secundo i dati della Protezione Civile nazionale, aggiornati al 3 luglio, nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 11.453 le persone assistite nei campi di accoglienza e nelle strutture al coperto (scuole, palestre, caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. Di questi, la quasi totalità si trova in Emilia Romagna. Qui i danni stimati ad abitazioni e sistema produttivo hanno superato i 5 miliardi di euro, per questo il governatore Vasco Errani ha proposto, in una riunione con i sindaci dei Comuni coinvolti, di procedere allo stanziamento di contributi fino all'80% per i danni subiti e per il miglioramento sismico delle abitazioni private. Inoltre, dal 4 luglio sarà disponibile un bando per la sistemazione delle scuole in soluzioni prefabbricate o in moduli provvisori. Errani prevede anche accordi con le banche per stabilire forme di agevolazioni nei mutui e ulteriori provvedimenti che portino all'azzeramento del patto di stabilità nel biennio 2013-2014. Proseguono i sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica in edifici pubblici e

privati nell'area colpita, che hanno superato quota 52mila. Le domande per i sopralluoghi potranno essere presentate fino al 7 luglio. Al momento sono state smaltite quasi la metà delle richieste. Per quanto riguarda i circoli Arci danneggiati, la situazione è molto grave e le strutture danneggiate sono in tutto 36, di cui 21 a Modena, 4 a Ferrara, 3 a Reggio Emilia, 1 a Bologna e 7 a Mantova. Grazie alla disponibilità dell'Ordine degli Ingegneri di Modena si sta procedendo ad una valutazione complessiva dei danni.

Intanto, sono alcune decine i circoli e i comitati che nel mese di giugno hanno organizzato iniziative di raccolta fondi, consegna materiali, gemellaggi e tutto quanto è possibile per aiutare nella ricostruzione e nella ripresa delle attività culturali e di aggregazione. Sul conto corrente nazionale aperto dall'Arci sono arrivati più di 40mila euro al 30 giugno.

Da metà luglio Arci L'Aquila sarà presente nelle tendopoli con il 'Bibliobus', la biblioteca su ruote che distribuisce libri e propone animazione per i più piccoli. Per far funzionare l'iniziativa sono richiesti gruppi di 2 o 3 volontari per turni di 4 o 5 giorni (scrivere a emergenzaterremoto@arci.it).

Sempre dalla metà di luglio, in collaborazio-

ne con Arci Emilia Romagna e Cineteca di Bologna, partirà anche una rassegna cinematografica estiva nelle tendopoli con film d'autore. A questo si aggiungono le decine di artisti provenienti da tutta Italia che hanno deciso di donare il loro tempo per le attività di animazione con spettacoli di magia, di burattini, teatro e musica.

Dal 3 luglio è in distribuzione sui digital store il brano *Ancora in piedi* a cui hanno partecipato tanti artisti coordinati da Tommaso 'Piotta' Zanello. Il ricavato dalla vendita online del brano sarà devoluto interamente alle popolazioni colpite dal sisma. E si chiamerà 'Ancora in piedi' anche la due giorni di dj set e musica in programma il 15 e 16 luglio a Bosco Albergati a cui parteciperanno artisti come Vinicio Capossela, Frankie Hi-Nrg, Modena City Ramblers, Piotta, Gigi d'Agostino, Datura e tanti altri. L'iniziativa è promossa da Arci Modena, Arci Reggio, Arci Bologna, Maninalto etichetta discografica indipendente, Audio Coop coordinamento etichette discografiche indipendenti italiane e Circuito Passepartout Arci.

Info: www.arcimodena.it



Cultura... scontata

i tanti vantaggi di avere in tasca la tessera Arci

Luglio suona bene 2012

ROMA - Auditorium Parco della Musica, fino al 2 agosto. Ritorna anche questa estate il consueto appuntamento con *Luglio Suona Bene*, manifestazione estiva di concerti sotto le stelle che presenta una selezione di grandi star internazionali e di nuove proposte originali. La Cavea ospiterà un cartellone senza precedenti. Il pubblico avrà la possibilità di immergersi nell'avvolgente conchiglia sonora, caratterizzata da proprietà acustiche uniche, e di ascoltare dal vivo alcuni tra i più grandi artisti del panorama internazionale.

Info: www.auditorium.com

Ricostruzione futurista

ROVERETO (TR) - MART di Rovereto, fino al 30 settembre. Scena, Movimento, Volo, Autopromozione, Io/ombra, Automa, sono i temi centrali della mostra che fanno da filo conduttore del percorso espositivo. Opere, fotografie, libri e corrispondenza provengono dall'archivio Mart, ricco giacimento culturale dal quale si è attinto per regalare all'esposizione un senso più profondo della longevità del movimento futurista protrattasi ben oltre la vita stessa degli artisti.

Info: www.mart.trento.it

Valentina Movie

ROMA - Palazzo Incontro, fino al 30 settembre. Nata nel 1965 dalla penna di Guido Crepax, la donna più complessa e sensuale del fumetto italiano si presenta in un'esposizione 'anarchica' ed emozionale, costituita da sale tematiche che avvolgono il pubblico in un'atmosfera sempre in bilico tra sogno e realtà. Sagome di Valentina a grandezza naturale guidano gli spettatori lungo il percorso, il tutto amplificato da ambientazioni e spettacolarizzazioni di grandi dimensioni tratte dai disegni e animato da installazioni e contributi video.

Info: www.fandangoincontro.it

Luca Signorelli 'de ingegno et spirito...'

PERUGIA - Orvieto, Città di Castello, Galleria Nazionale dell'Umbria e altre sedi, fino al 26 agosto. Una grande mostra dedicata a Luca Signorelli (1450-1523), uno degli artisti più importanti del Rinascimento. La mostra si articolerà in tre sedi espositive: a Perugia nella Galleria Nazionale dell'Umbria, a Orvieto nel Duomo, nel Museo dell'Opera e nella chiesa dei Santissimi Apostoli, a Città di Castello nella Pinacoteca Comunale.

Info: www.civita.it



Hanno collaborato a questo numero

Greta Barbolini, Enzo Di Rienzo, Michela Iorio, Margherita Parigini, Giulia Parri, Alessandra Porcu, Gabriele Taddeo, Andrej Vescovi

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

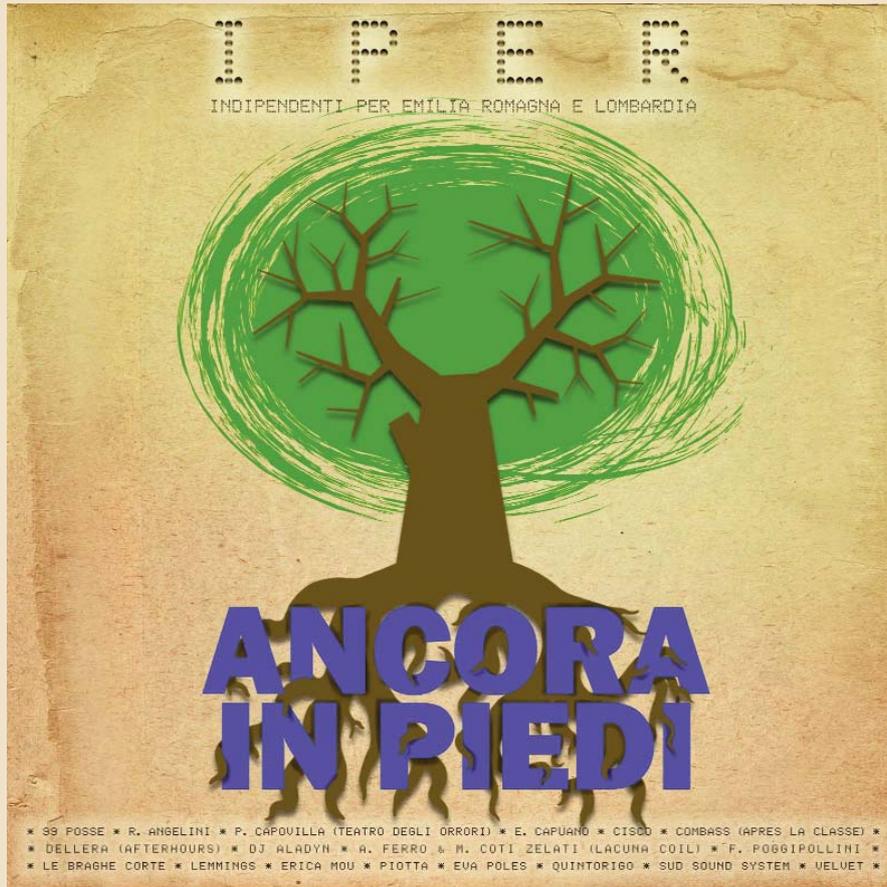
Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



**I.P.E.R. (Independenti Per Emilia Romagna e Lombardia) - ANCORA IN PIEDI
in tutte le radio e digital stores dal 3 Luglio**

LA solidarietà per il terremoto in Emilia-Romagna e Lombardia arriva anche dalla musica indipendente, così **Arci** e **AudioCoop** hanno lanciato il progetto **ANCORA IN PIEDI**, per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma, grazie all'aiuto degli artisti della scena indipendente.

Coordinati da **Tommaso 'Piotta' Zanello**, promotore dell'idea, hanno aderito più di 20 importanti artisti della scena indie: **99 Posse**, **Roberto Angelini**, **Pierpaolo Capovilla (Teatro degli orrori)**, **Enrico Capuano**, **Cisco**, **Combass (Après La Classe)**, **Dellera (Afterhours)**, **Dj Aladyn**, **Andrea Ferro & Marco "Maki" Coti Zelati (Lacuna Coil)**, **Le Braghe Corte**, **Lemmings**, **Erica Mou**, **Federico Poggipollini**, **Eva Poles**, **Quintorigo**, **Sud Sound System**, **Velvet**.

Il brano **ANCORA IN PIEDI**, prodotto da Piotta e Ra-B, è una moderna ballata realizzata facendo della rete, di Skype e del digital delivery un potente mezzo creativo a costo zero, così da non incidere sul ricavo dei fondi raccolti dalla vendita e dall'utilizzo del brano.

SCARICATELO! E SOSTERRETE I PROGETTI PER LA RICOSTRUZIONE IN EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA

Tutti i proventi saranno versati sul c/c di **Banca Etica 145350 - Emergenza Terremoto in Nord Italia**, e utilizzati per sostenere direttamente le esperienze locali più in difficoltà.

Il brano è in distribuzione dal **3 Luglio 2012** in tutti i digital stores da **Made In etaly**.

Il 10 Luglio, grazie al supporto della rete dei circoli Arci Real e di Medianet, uscirà il videoclip del brano per la regia di Luna Gualano, già vincitrice del Roma Videoclip Festival e più volte finalista del premio P.I.V.I.

Si ringraziano tutti gli artisti, gli studi di registrazione (Fonoprint Bologna, La Zona Roma, Over Studio Recording Cento di Ferrara) e le etichette indipendenti (1st Pop, 99 Music, ACNmusic, Blonde Records, Century Media, Cose Comuni, Fiori Rari, La Grande Onda, La Tempesta, Malatempora, Maninalto, MarteLab, Metatron, Salento Sound System) che hanno reso possibile la realizzazione di **ANCORA IN PIEDI**.